

solido cemento della sua unità, ciò che avverrà facilmente se si adotterà il sistema di prendere dall'esercito i maestri rurali.

BERTOLÉ-VIALE, *ministro per la guerra*. L'onorevole deputato Pécile nel suo discorso parlò di molte cose, e specialmente di alcune le quali possono essere giustissime, particolarmente in teoria, ma che, a mio avviso, non hanno pertinenza diretta colla presente discussione.

Egli ha sviluppato tutto un problema d'istruzione pubblica, il quale in realtà appartenerrebbe più specialmente al mio collega della pubblica istruzione, quando si volesse e potesse trovarne la soluzione.

Ad ogni modo, per altro, io non posso a meno di ringraziare l'onorevole Pécile di alcuni voti che egli ha espresso in favore dell'esercito, perocchè, secondo il suo concetto, egli vorrebbe che taluni impieghi municipali venissero dati di preferenza a coloro che prestarono servizio nell'esercito.

Per questo lato certamente il desiderio dell'onorevole Pécile non può che sembrare eccellente al ministro della guerra; ma bisogna anzitutto far sì che le autorità municipali concorrano in quest'idea.

Quanto al ricavare dai militari dei maestri e professori è questa anche un'altra buona idea senza dubbio; ma bisogna, a mio credere, onde riescire a questo, che il livello dell'istruzione generale in Italia si sollevi assai più affinchè quell'idea possa essere applicata.

Non saprei quindi veramente altra cosa rispondere all'onorevole Pécile. Le sue idee e le sue proposte potranno per avventura trovare la loro soluzione quando siano classificate in diversi problemi distinti.

Potrà accadere che alcune opinioni da lui emesse sull'ordinamento costitutivo dell'esercito trovino luogo opportuno nella discussione che si dovrà fare a quel riguardo, allorchè sarà presentato il disegno di legge relativo; ma altre, a quanto mi pare, sono di natura così fattamente complessa, che vorranno, come già notai, essere classificate distintamente, e distintamente trattate.

Ad ogni modo ringrazio l'onorevole Pécile di quanto ha detto di lodevole all'esercito, assicurandolo che i suoi encomii saranno altrettanto sentiti quanto sono meritati.

PÉCILE. Ringrazio il signor ministro delle parole con cui ha accolto quel poco che ho detto. Ma siccome egli lo trova così facilmente applicabile, io gli farei osservare che tutto, secondo me, si ridurrebbe ad indirizzare l'istruzione che attualmente si dà negli istituti militari verso questo fine, di trarre cioè dall'esercito la maggior parte dei maestri rurali, e d'indirizzare anche gli ufficiali nei loro studi, in modo che essi possano diventare professori nelle scuole tecniche. Questo si potrebbe ottenere col dare semplicemente un altro indirizzo all'istruzione che attualmente si dà ai mili-

tari, e ciò non dipende da altri che dal ministro della guerra.

BERTOLÉ-VIALE, *ministro per la guerra*. Io debbo anche rispondere all'onorevole Pécile che l'indirizzo degli istituti militari è dato in modo che sia fattibile passare, senza perdere alcun anno, dagli istituti militari ai civili, che loro corrispondano per ispecie ed elevatezza di programmi. I programmi di questi studi furono intesi di accordo col ministro dell'istruzione pubblica in questo senso. Dunque da questo lato non c'è più niente da fare, in quanto che dai nostri istituti secondari si può passare ai licei, come dai nostri istituti superiori si può passare anche all'Università.

L'onorevole Pécile poi ha espresso un altro voto, ed è quello d'indirizzare gli ufficiali nei loro studi per modo che essi possano diventare altrettanti professori. Ma su tal proposito io debbo osservare all'onorevole Pécile che queste sono due carriere ben distinte. Un professore deve applicare tutta la sua vita a questa carriera speciale e non agevole; ed è quindi assai difficile che un ufficiale possa conciliare gli studi che si richiedono per fare un valente professore con quelli che si richiedono pel suo mestiere speciale. In questa seconda parte io credo che il voto dell'onorevole Pécile rimarrà allo stato di desiderio; attesochè, lo ridico, mi sembri molto difficile ottenere questo duplice scopo che egli si propone.

Vi sono naturalmente dei professori nell'esercito, ma puramente per materie speciali attinenti all'arte militare od a scienze ad essa affini.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 7, *Istituti militari*. La somma proposta dal Ministero è di lire 663,110. La Commissione propone un aumento a questo capitolo di lire 5590 alla somma assegnata dal Ministero, e vorrebbe si assegnasse la somma di lire 668,700, che metto a partito.

(La Camera approva; sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 8, *Reclusione militare*. Somma proposta dal Ministero, lire 863,750. Somma proposta dalla Commissione, lire 713,270, e perciò con una diminuzione di lire 150,480.

Capitolo 9, *Personale contabile*. Commissione e Ministero sono d'accordo nell'assegnare a questo capitolo la somma di lire 647,560.

Capitolo 10, *Servizio sanitario*. Somma proposta dal Ministero, 4,785,190. La Commissione propone una riduzione di lire 32,280 alla cifra proposta dal ministro, e vorrebbe che si assegnasse a questo capitolo 10 la somma di lire 4,752,910.

Capitolo 11, *Pane e viveri*. Somma proposta dal Ministero, lire 13,392,210. La Commissione propone una diminuzione di lire 1,184,200, e ridurrebbe perciò questo capitolo alla cifra di lire 12,208,010, che metto a partito.